



AREE DI VALORE NATURALE ED AMBIENTALE (art A-17 LR 20/2000)
 Includono le aree e le zone di particolare ed accertato interesse paesaggistico ed ambientale, trasversali a tutto il territorio della Comunità Montana. Sono definite in relazione a connotati paesaggistici ed ecologici, particolari condizioni morfologiche e vegetazionali, caratteristiche di naturalità e/o diversità biologica, condizioni di ridotta antropizzazione, localizzate nel territorio rurale. Non devono, quindi, essere destinate ad insediamenti o infrastrutture, ma possono prevedere attrezzature ricettive, culturali, ricreative e per il tempo libero, rifugi, percorsi e spazi di sosta pedonale. Si tratta, quindi, degli ambiti evidenziati nel Quadro Conoscitivo in quanto caratterizzati dalla presenza di elementi di valore naturalistico quali boschi, invasi ed alvei di laghi e corsi d'acqua, aree studio di valenza Comunale e sovracomunale meritevoli di particolare interesse e proposte di vincoli di tutela.

Invasi ed alvei di laghi e corsi d'acqua
 Ambiti del territorio caratterizzati dalla presenza dei principali corsi d'acqua (Tidone, Tidoncello e Chiarone), che presentano interesse dal punto di vista naturalistico (botanico e vegetazionale) e paesaggistico (morfologico e visuale), sedi prevalenti del deflusso della corrente per la piena con tempo di ritorno di 20-30 anni.

Zone Boscate
 Si considerano bosco (D.lgs 227/2001) i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea, ed esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature di strada, i castagneti da frutto in attuazione di coltura e gli impianti di frutticoltura e di arboricoltura da legno. Le suddette formazioni vegetali ed i terreni su cui esse sorgono devono avere estensione non inferiore a 2000 mq e larghezza media non inferiore a 20 m e copertura non inferiore al 20%.

Area studio della Rocca d'Olgisio
 Unità areale di specifica valenza ecologica con funzione di capsaldi della rete ecologica, corrisponde al confine dell'area studio della Rocca d'Olgisio, per la quale si propone un vincolo di tutela e valorizzazione, con l'obiettivo di riqualificare e valorizzare in modo unitario il patrimonio naturale, paesaggistico e storico del territorio compreso nel suo perimetro. La conservazione ed il miglioramento di questo ambito presuppongono il perpetuarsi delle condizioni che ne hanno garantito la formazione ed il mantenimento, attraverso azioni mirate al potenziamento di eventuali componenti strutturali mancanti o sottodimensionate nell'unità ecosistemica boscata, che possono includere il possibile incremento del numero delle specie vegetali presenti, sempre sottoposte a preliminare valutazione e riduzione dei possibili disturbi che tali interventi potrebbero determinare nei confronti delle comunità biologiche presenti.

Aree studio
 Aree studio presenti sul territorio della Comunità Montana (ad esclusione della Rocca d'Olgisio) ritenute meritevoli di approfondita valutazione in relazione a progetti di valorizzazione che, pertanto, presentano caratteristiche sia naturalistiche che paesaggistiche di maggiore valore rispetto al resto del territorio, per la cui conservazione devono essere previste forme di gestione tesi a sviluppare gli aspetti utili alla diversificazione ecologica e biologica dei boschi esistenti attraverso il potenziamento delle eventuali componenti strutturali mancanti o sottodimensionate.

AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO (art A-18 LR 20/2000)
 Ambiti agricoli di prevalente rilievo paesaggistico, caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo. Dal punto di vista insediativo si evidenzia la presenza del nucleo urbano di Pecorara (e parte di quello di Nibbiano), dei centri di Trebbico, Costalta e Cicogni, di alcuni nuclei secondari di origine rurale e di numerosi borghi e case sparse organizzati come piccoli agglomerati posti lungo i versanti meno attivi e di nuclei rurali in aggregazioni complesse; nella parte orientale del territorio è in gran parte insediato, a causa delle caratteristiche geomorfologiche dei luoghi sfavorevoli all'insediamento, essendo la topografia caratterizzata da pendenze significative e da quote comprese tra 160 e 865 m. s.l.m. Dal punto di vista ambientale si distingue per la presenza preponderante di formazioni boschive di dimensioni consistenti e di notevole pregio, realizzate attraverso una fitta ed articolata rete connettiva costituita dal sistema idrografico principale e secondario e dagli ecosistemi prativo e boscato. Costituiscono elementi di interferenza e di potenziale criticità del sistema dal punto di vista insediativo ed antropico lo sfruttamento turistico intensivo attraverso la nuova edificazione, l'insediamento di nuovi edifici non coerenti con il sistema insediativo consolidato ed interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dissonanti dalle tipologie e dai materiali tipici della zona. Le criticità di tipo ambientale sono rappresentate dalla diminuzione della funzione di protezione idrogeologica del territorio nel caso di bosco degradato e di forti tagli, l'impoverimento della varietà di specie vegetali presenti, sempre più scarsa attività di manutenzione del sottobosco e la soluzione di continuità della rete ecologica esistente rappresentata dai tracciati viabilistici principali che pertanto diverranno elementi da sottoporre a forme di mitigazione dei potenziali impatti negativi in relazione al progetto di definizione e di potenziamento delle connessioni ecologiche.

AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA (art A-19 LR 20/2000)
 Parti del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale, idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, ad una attività di produzione di beni agroalimentari ad alta intensità e concentrazione. Dal punto di vista insediativo si evidenzia la presenza del nucleo urbano principale della Valle, costituito dai centri di Pianello e Trezzoso, di due nuclei urbani principali (parte di Nibbiano, Caminata), di alcuni nuclei secondari di origine agricola e di numerosi borghi e case sparse organizzati secondo sistemi lineari di fondovalle nella porzione nord-orientale del sistema, di borghi o piccoli agglomerati posti lungo i versanti meno attivi nella porzione occidentale e di nuclei rurali in aggregazioni complesse nella porzione a Sud del Tidone. Dal punto di vista ambientale il sistema è bipartito in due sottosistemi: ad Est un ambito agricolo di rilevanza provinciale, caratterizzato da versanti molto dolci ed ondulati coperti, nella quasi totalità, dalla coltura vitivinicola intensiva ed altamente specializzata, dalla fitta trama del reticolo idrografico secondario e dal sistema connettivo secondario rappresentato dai filari alberati esistenti; ad Ovest un ambito caratterizzato da morbide colline che si raccordano gradualmente, con un sistema vegetazionale costituito da arbusteti frammentati a boschetti che si riduce in corrispondenza dei versanti più attivi. Costituiscono elementi di interferenza e di potenziale criticità del sistema dal punto di vista insediativo ed antropico la potenziale compromissione dei suoli agricoli produttivi conseguente all'insediamento di attività non strettamente connesse con l'attività agricola ad alta intensità e concentrazione, l'insediamento di nuovi edifici non coerenti con il sistema insediativo consolidato, interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dissonanti dalle tipologie e dai materiali tipici della zona. Le criticità di tipo naturale sono rappresentate dalla cattiva regimazione delle acque superficiali che provoca fenomeni di dissesto, soprattutto nel versante a Sud e di impoverimento delle varietà di specie arboree presenti.

TERRITORIO URBANIZZATO (art 28 LR 20/2000)

TERRITORIO URBANIZZABILE (art 28 LR 20/2000)

PLERT - SCENARI LOCALIZZATIVI DI PIANO - SITI COMPLESSI DI PROGETTO

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

POLO ESTRATTIVO SOVRACOMUNALE (Polo PIAE)

POLI ESTRATTIVI COMUNALI (AEC)

CONFINI COMUNALI

PSC Piano Strutturale Comunale
 Comunità Montana Valle del Tidone
 luglio 2009
 Progettisti
 Federico Oliva Associati (prof. arch. F. Oliva)
 con arch. Paolo Cocchiolo
 Aspetti geologici e morfologici
 dott. geol. Ludovica Parmigiani
 Presidente
 Franco Albertini
 Responsabile della gestione operativa
 geom. Francesco Cagni

PSC Piano Strutturale Comunale
 PSC 3.2.2
 Territorio rurale
 scala 1:20.000